

GIALLO ROSSO BLU



di Vasilij Kandinskij

SAPER OSSERVARE E CAPIRE UN'OPERA D'ARTE

In questo percorso presentiamo e analizziamo l'opera "*Rosso Giallo Blu*", che il pittore dipinse nel 1927.

Cercheremo di capire **quale obiettivo** ha voluto raggiungere l'artista, **il significato** che voleva comunicare, la **struttura compositiva** dell'opera ...



LA VITA

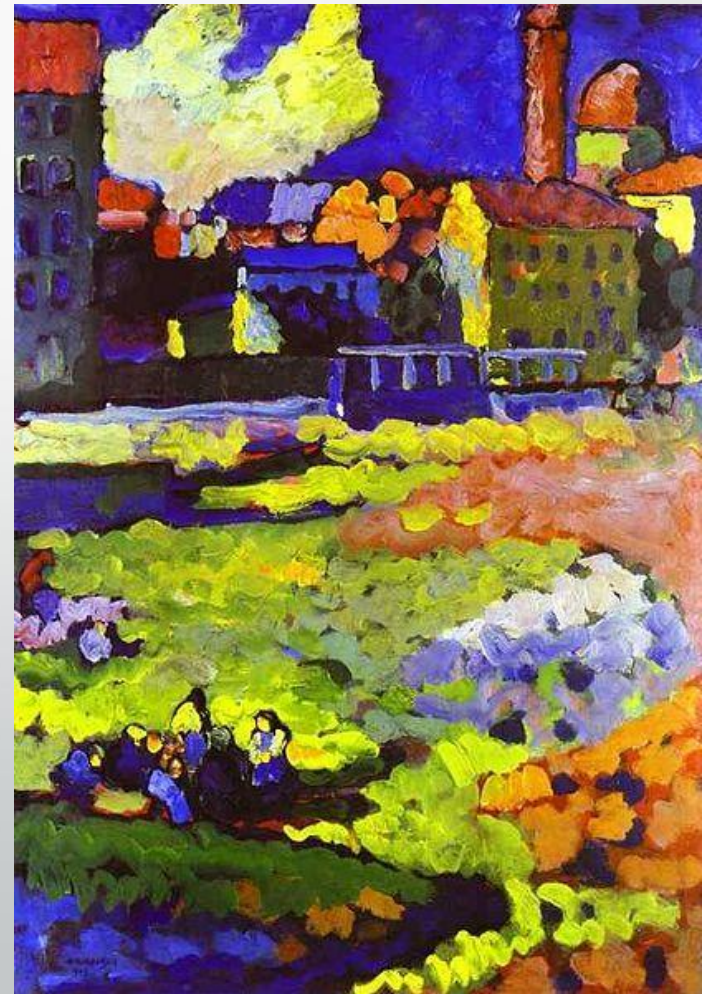
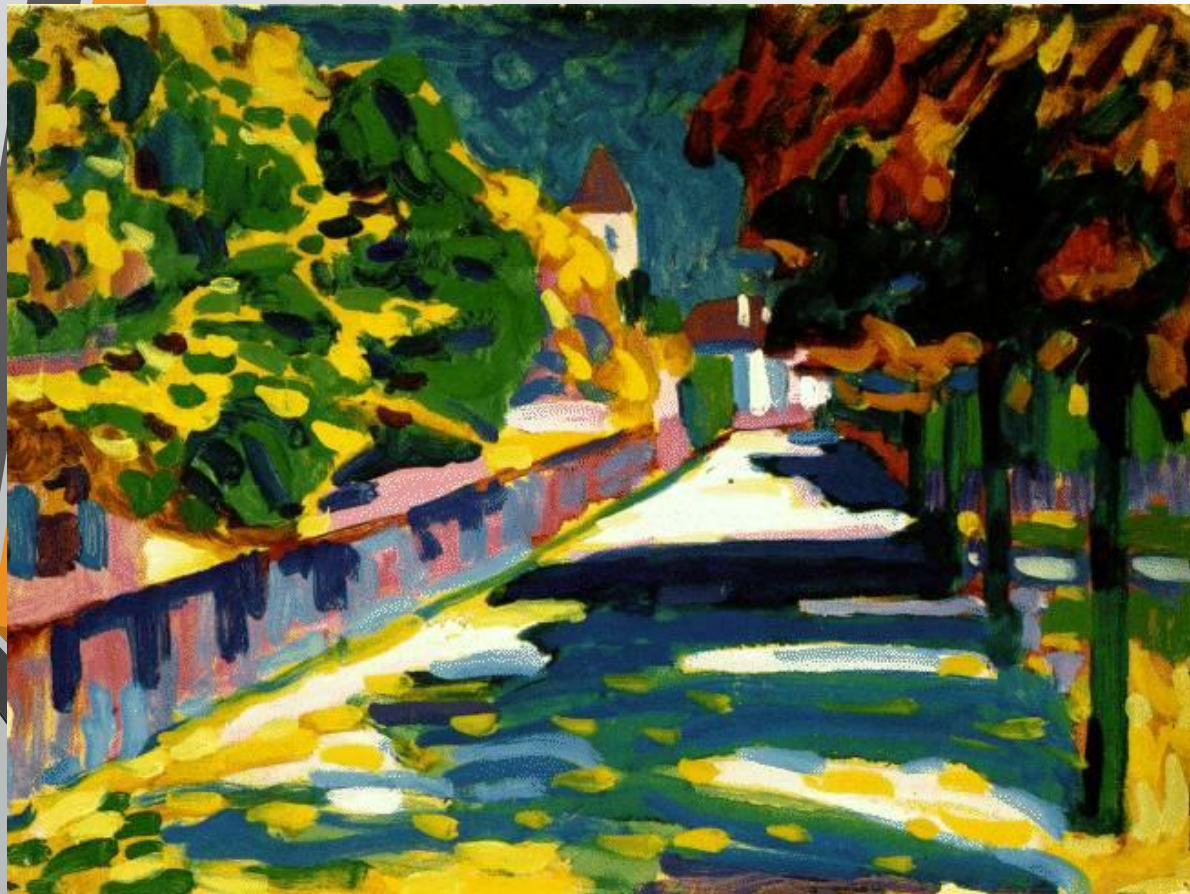
Vasilij Kandinskij nasce a Mosca il 4 dicembre 1866, nella famiglia di un commerciante di tè.
Quando i suoi genitori si separano, è la zia a prendersi cura della sua educazione.

Già **a dieci anni** prende le sue prime lezioni di **disegno e di musica**.

Dopo gli studi di giurisprudenza, decide di dedicarsi alla pittura. All'età di **trent'anni**, si trasferisce a Monaco, dove frequenta l'accademia.

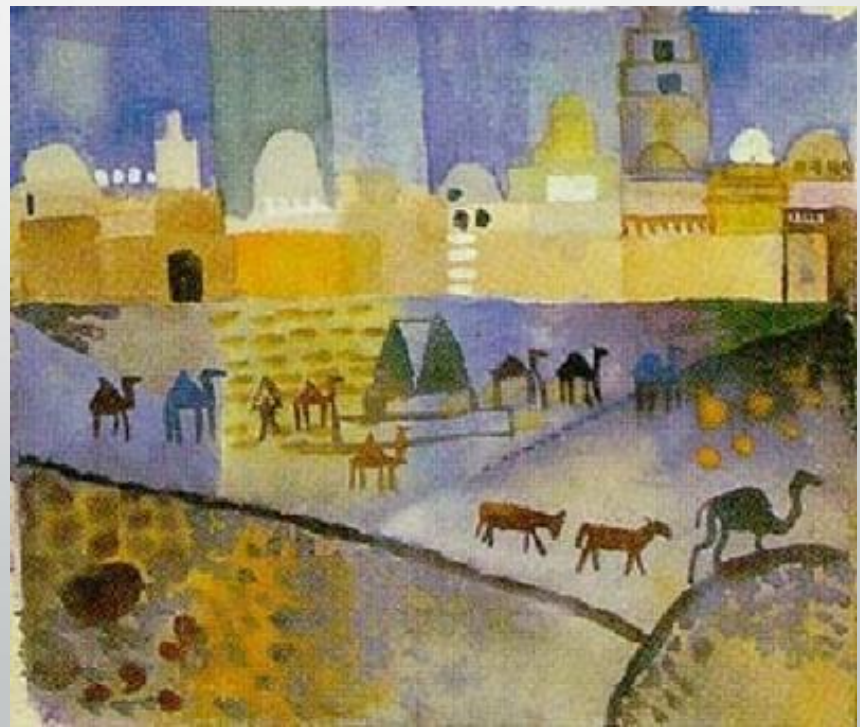


Dal **1901** al **1904** fa parte del gruppo artistico "Phalanx".
Negli anni successivi, viaggia e risiede all'estero: trascorre anche un anno a Parigi.
Gli anni **1911** e **1912** sono fondamentali nella vita e nell'evoluzione
artistica di Wassily Kandinsky.
Incontra le personalità artistiche più in sintonia con la sua visione
dell'arte: **Franz Marc** e **Paul Klee**





Insieme a loro fonda l'almanacco "**Der Blaue Reiter**", che significa "**Il cavaliere azzurro**", figura simbolo di libertà e spiritualità, e l'azzurro è il colore prevalente nelle opere del gruppo. Il primo numero di questo giornale esce nel 1912, e in copertina c'è la riproduzione di un acquarello di Kandinsky, che raffigura proprio **un cavaliere azzurro** un po' **stilizzato**.



Verso il **1912** comincia la sua evoluzione verso l'**astrattismo**, con la realizzazione del **Primo acquerello astratto (1910 - 1913)**. Negli anni 1911-14 Kandinsky realizza molte delle prime *Komposition* (**Composizioni**) e delle *Improvisation* (**Improvvisazioni**).





Nel **1914**, allo scoppio della prima guerra mondiale, Kandinsky **torna in Russia**. Qui viene nominato professore dei Laboratori artistici di Stato (1918).

Le opere del periodo mostrano **uno stile sempre più geometrico** e meno espressionista.

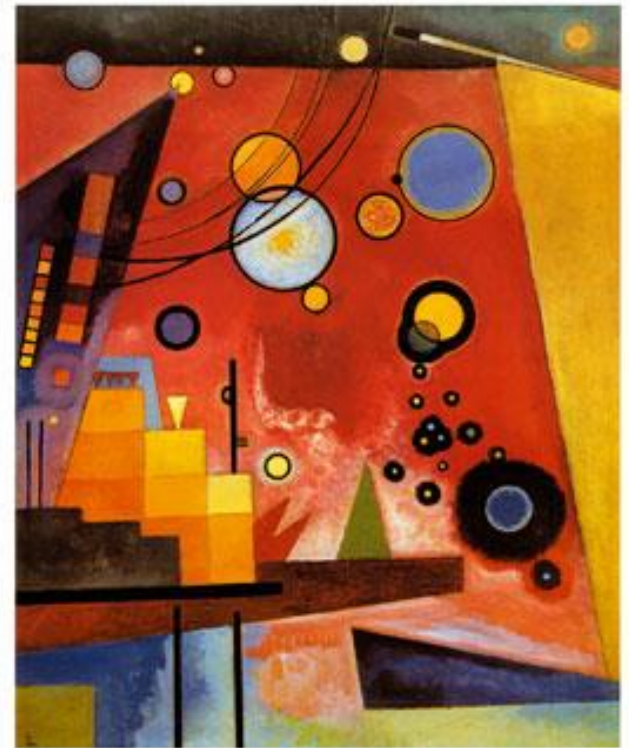
Nel **1921** fa ritorno in Germania con la seconda moglie **Nina**. Viene chiamato alla famosa **scuola tedesca di design moderno**, il **Bauhaus**.



L'insegnamento al **Bauhaus** è una delle esperienze chiave nella vita dell'artista. Kandinsky vi trascorre più di dieci anni. Accanto a lui insegna anche l'amico Paul Klee.

Al Bauhaus Wassily Kandinsky tiene il **seminario sul colore** nell'ambito del corso propedeutico.

Insegna anche pittura murale. Durante l'insegnamento, la **sua pittura assume un'impronta geometrica**, dominata dalle proprietà dinamiche della **linea**, del **punto**, delle **superfici** e dei diversi colori.



KANDINSKY.

Con l'avvento del nazismo il Bauhaus viene chiuso.

Le opere di Kandinsky, presenti in abbondanza nei musei tedeschi, vengono sequestrate.

Ma Kandinsky aveva già abbandonato la Germania nel **1933**, per trasferirsi a Neuilly-sur-Seine, vicino a Parigi.

Qui trascorre gli ultimi 10 anni di vita in modo tranquillo.

Wassily Kandinsky muore a Neuilly-sur-Seine nel 1944.



IL CONTESTO STORICO ARTISTICO: L'ASTRATTISMO

Tutto iniziò così...

Kandinsky **compresse la potenza dell'arte astratta guardando un dipinto**: trovò che possedeva **una straordinaria bellezza** che lo faceva brillare di luce propria, prima di rendersi conto che **quello che aveva di fronte era un suo dipinto capovolto**.



PER SAPERNE DI PIU':

<http://www.arteinlab.it/blog/wp-content/uploads/2014/01/astrattismo.pdf>

Kandinsky pensava
che il vero artista
dovesse esprimere
solo intime

**emozioni e
sentimenti.**

Egli, però, non fu
mai categorico
rispetto alla scelta
di dipingere in modo
astratto.





Ciò che importa, per lui, è che l'arte sia vera, che esprima il mondo interiore di chi crea e che sia quindi in grado di avere una funzione di elevazione spirituale, sia essa arte popolare, espressionista, naïf o astratta.



Gli ingredienti principali

I mezzi espressivi utilizzati sono il **colore**, le **linee**, le **forme** e gli **andamenti** compositivi.

A questi elementi è affidato il compito di **esprimere significati**.





Come le opere musicali, che hanno un tempo preciso di esecuzione, anche i quadri di Kandinskij hanno **un tempo di lettura**.

Non possono essere guardati con un solo sguardo, sarebbe come ascoltare un concerto eseguito in un solo istante: tutte le note si sovrapporrebbero senza creare alcuna melodia. I quadri di Kandinskij vanno letti alla stessa maniera: **guardando ogni singolo colore**, con il tempo necessario affinché la **percezione** si traduca in **sensazione psicologica**, che può far risuonare **sensazioni già note**, o può farne nascere di nuove.

Vasilij Kandinskij
Pagina con annotazioni
rigardanti la parte musicale di
Violet (1914).
Mina a piombo 17,8 x 18 cm

The image shows two pages of handwritten musical notation. The top page is labeled 'I' and the bottom page is labeled 'II'. Each page has four staves. The notation includes notes, rests, and various markings. The bottom page features a small drawing of a stage set with a rainbow and figures. The drawing shows a stage with a rainbow in the background and several figures in the foreground. The figures are stylized and appear to be in a dynamic, possibly dancing or performing, pose. The drawing is done in pencil and is located at the bottom of the second page of the score.



Vasilij Kandinskij,
Acquarello per Violet (Tavola II), 1914, grafite,
inchiostro di china e acquarello su carta, 25,1x33,3cm;
Centre Pompidou, Musée National d'Art Moderne



Tenendo presente ciò, i quadri di Kandinskij, soprattutto quelli più complessi a cui diede il nome di **Composizioni**, si rivelano essere popolati di una **quantità infinita di immagini**.

Ogni frammento, comunque preso, piccolo o grande che sia, ha una sua **valenza estetica** affidata solo alla capacità del colore di sollecitare una **sensazione interiore**.



Si tratta di un
approccio
all'opera d'arte
assolutamente
nuovo ed originale
che sconvolge i
normali parametri
di lettura di un
quadro.

Ma è un approccio
che ci apre **mondi**
figurativi
totalmente nuovi
ed inediti, dove,
per usare una
espressione di **Paul**
Klee, *«l'arte non
rappresenta il
visibile, ma rende
visibile ciò che
non sempre lo
è»*.

DOVE

nasce a Monaco di Baviera con la costituzione del gruppo denominato "Der blaue reuter" (cavaliere azzurro)

QUANDO

tra il 1910 e il 1914

ASTRATTISMO LIRICO

(Espressionismo astratto)

I PROTAGONISTI

Wassilij Kandinskij
Paul Klee
Franz Marc
August Macke

CONTESTO STORICO

Nei primi anni del Novecento viene meno la fede nella possibilità che la scienza possa spiegare tutti i fenomeni. La logica non sembra più in grado di affrontare e risolvere i problemi dell'uomo.

- Si affrontano e studiano gli aspetti irrazionali della mente umana come l'inconscio. Si vuole indagare la realtà profonda delle cose, attraverso le scienze, l'arte, la letteratura e la musica.

- Gli artisti si riuniscono in movimenti, le Avanguardie, che si propongono di interpretare lo spirito del nuovo tempo. l'arte si svincola da schemi prestabiliti e si afferma l'idea che essa non abbia solo un fine estetico: deve contribuire a migliorare la vita della gente, aiutandola ad acquisire consapevolezza della propria condizione esistenziale.

L'ASTRATTISMO LIRICO

- **L'arte astratta** tende ad eliminare qualsiasi riferimento alla realtà. Realizza composizioni di forme e colori non collegati ad eventi o a oggetti riconoscibili. Nasce *una pittura che resta tutta in superficie*;

- **L'espressionismo Astratto** parte dall'uso da esperienze espressioniste e si prefigge di rinnovare il linguaggio artistico svincolandosi dall'obiettivo di imitare la realtà.

- **Questi pittori** cercano un linguaggio capace di comunicare contenuti interiori e spirituali, di origine espressionista. Il quadro astratto diventa paragonabile a una sinfonia musicale

- **I mezzi espressivi** utilizzati sono il colore, le linee, le forme e gli andamenti compositivi. A questi elementi e' affidato il compito di esprimere significati.

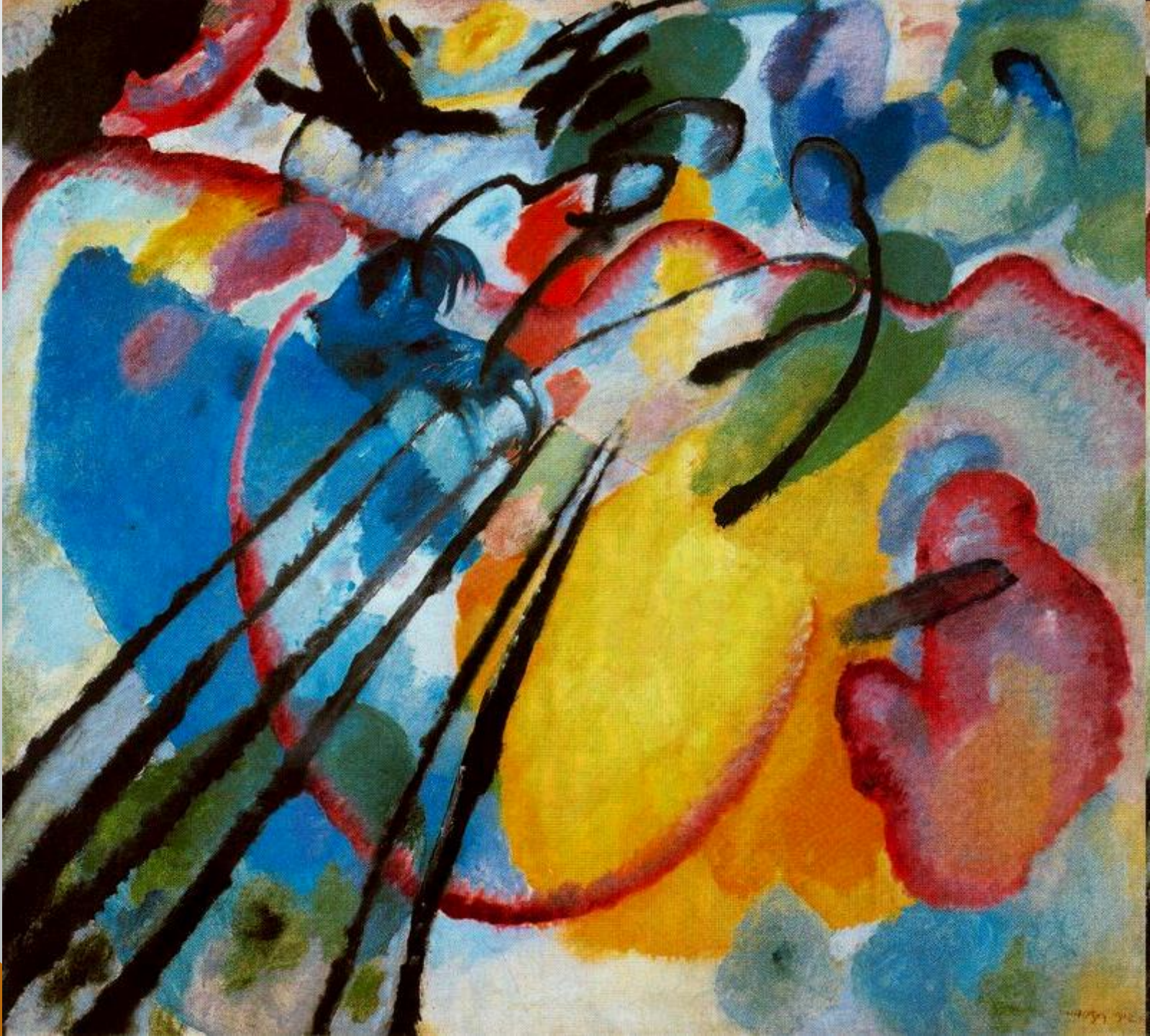
“Il colore è un mezzo di esercitare sull'anima un'influenza diretta. Il colore è un tasto, l'occhio il martelletto che lo colpisce, l'anima lo strumento dalle mille corde.”

Wassily Kandinskij





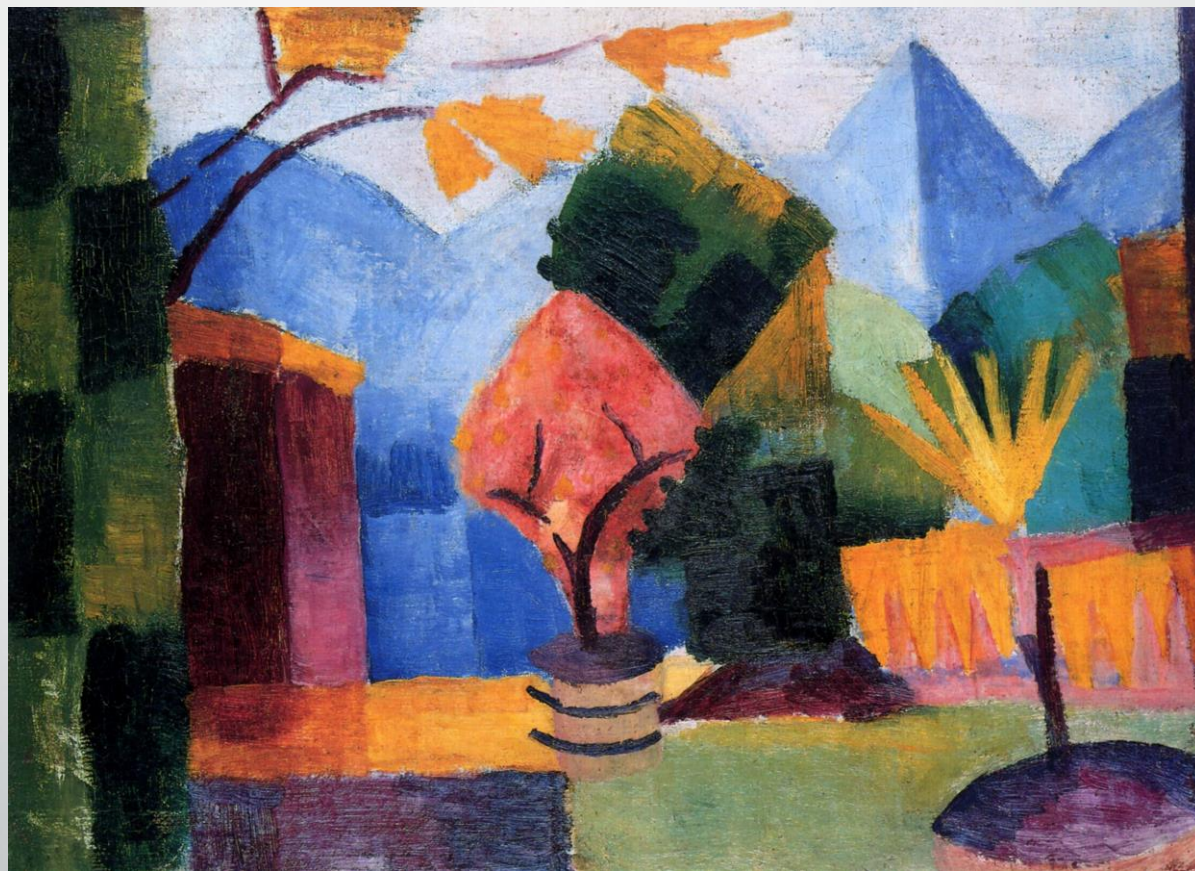








August Macke

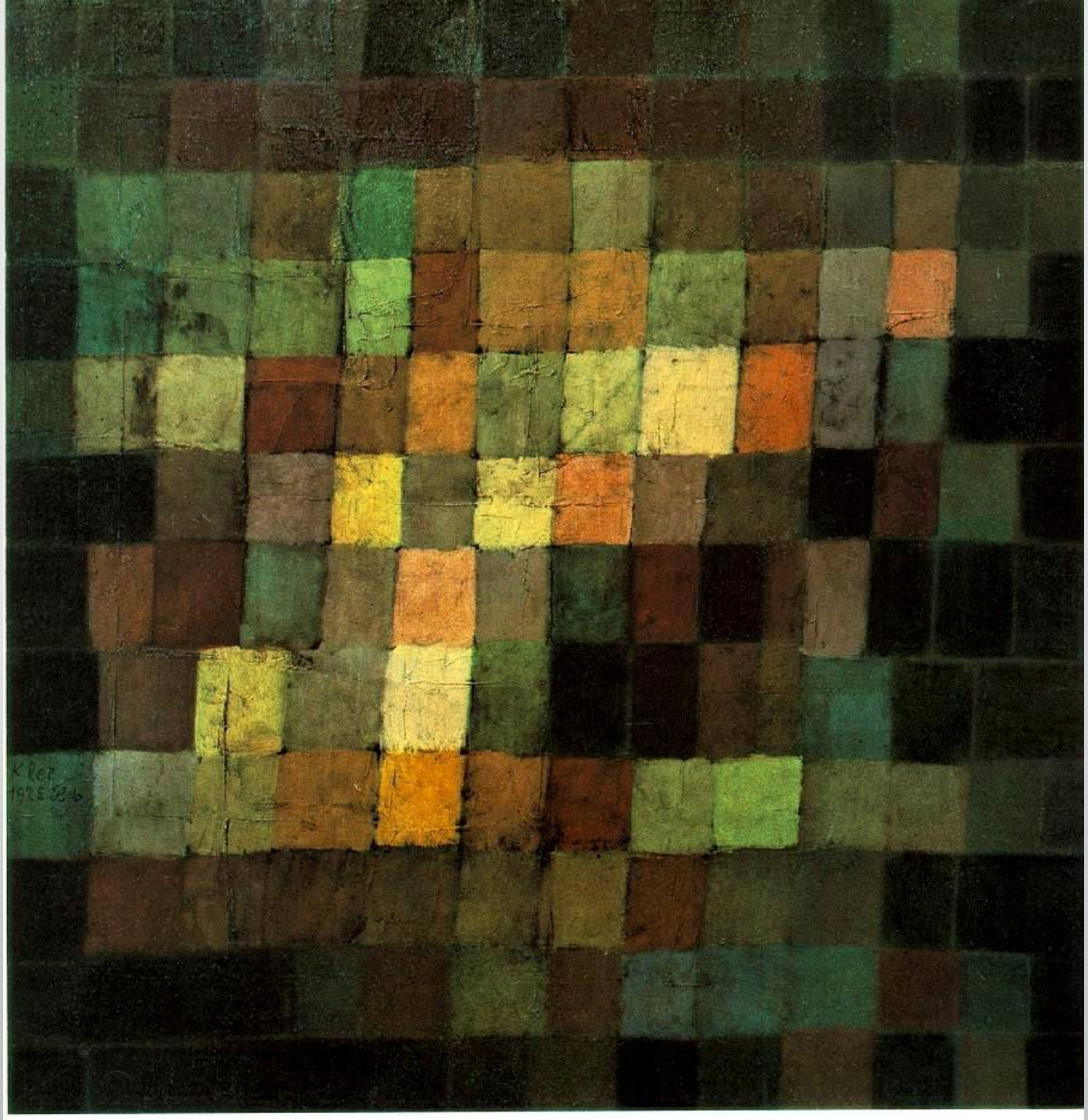


Franz Marc



Paul Klee



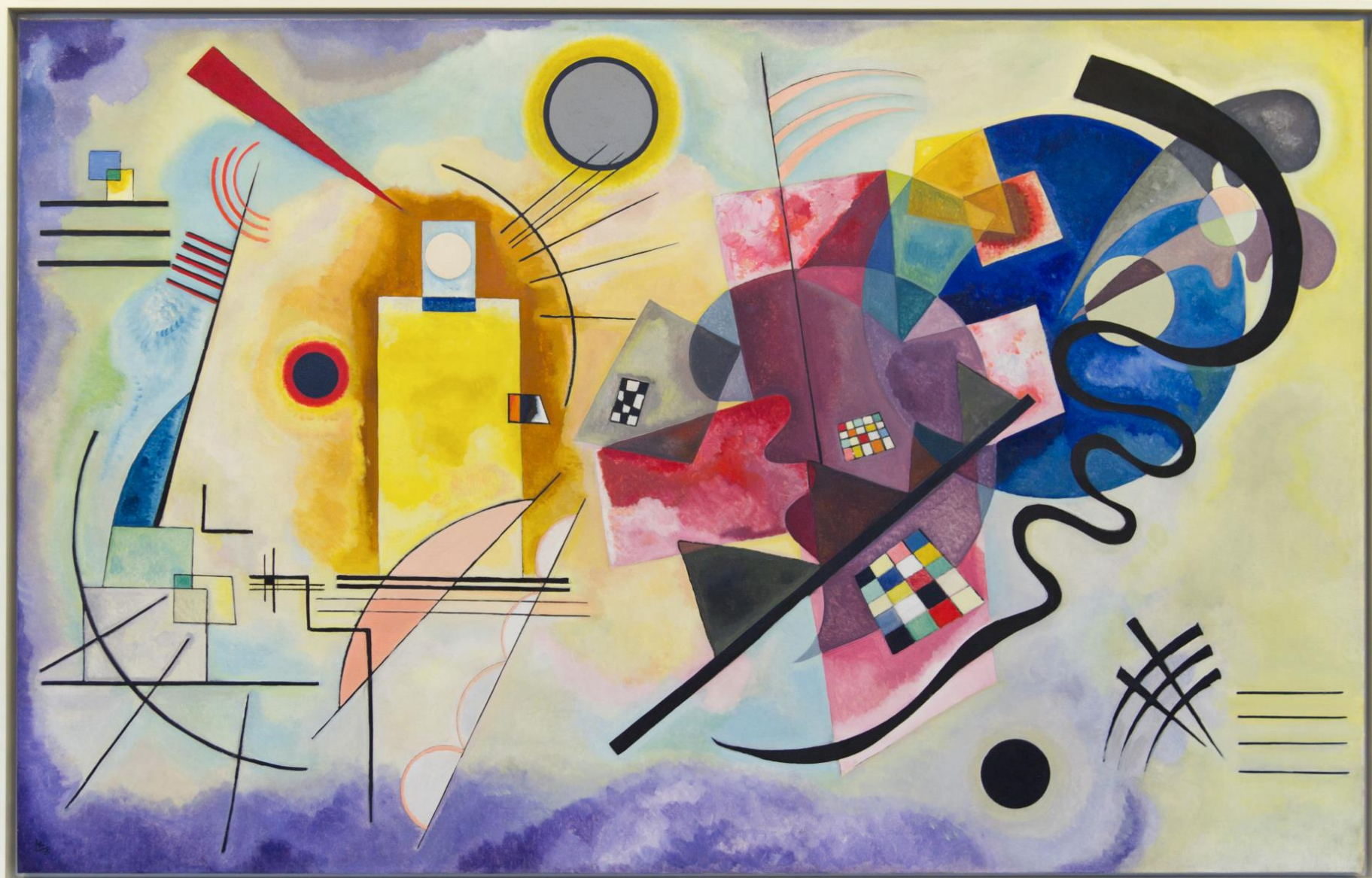




RACCONTA QUELLO CHE VEDI NEL DIPINTO

"GIALLO ROSSO BLU"

Osserva attentamente l'immagine e descrivi quello che vedi



SCHEDA TECNICA

**AUTORE**

VASILIJ KANDINSKIJ

(Mosca 1866 – Neuilly Sur Seine 1944)

TITOLO DELL'OPERA

GIALLO ROSSO BLU

DATAZIONE DELL'OPERA

1925

MATERIALI, STRUMENTI E TECNICHE

OLIO SU TELA

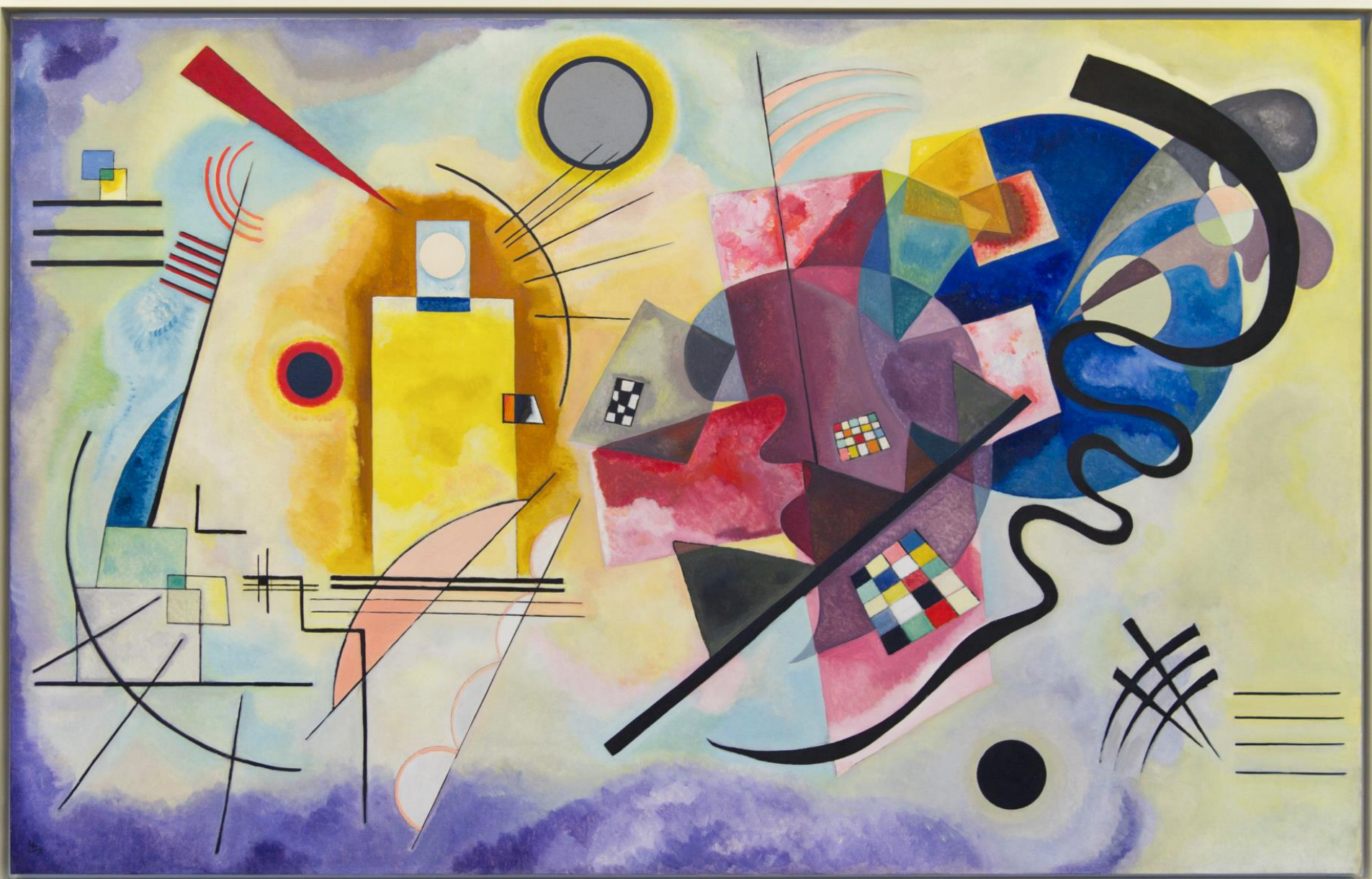
FORMATO DELL'OPERA

128×201,5 cm.

COLLOCAZIONE

Parigi, Centre national d'art et de culture Georges Pompidou

Ogni parte, ogni elemento presente nel quadro può **evocare una relazione** con qualcos'altro, **esprimere un significato** ...



IL TITOLO

Quando Kandinsky dipinse “Giallo, rosso, blu” scrisse:

«Giallo e blu in rapporto al rosso. Il Sole e la Luna si evitano e si ritrovano come avviene tra il giorno e la notte, l’aurora e il tramonto (...)»

È evidente già dal titolo che **il protagonista del quadro è il colore**. In particolar modo vengono utilizzati i **tre primari**.

L’artista era convinto che **arte e musica** (VEDI SLIDE SUCCESSIVA) fossero strettamente legate.

In un suo famoso libro, “Lo spirituale dell’arte”, affermava infatti che la musica fosse l’unica forma d’arte che da sempre non cerca di riproporre la natura ma di raggiungere l’animo di chi ascolta.



(ARTE E MUSICA IN KANDINSKY)

L'artista cercava un accostamento dei colori con i suoni e faceva corrispondere

il **giallo**, vulcanico e prorompente, al suono di **una tromba**;

il **rosso**, caldo e vitale, al suono di **una tuba**;

l'**azzurro** al suono di **un flauto**;

il **blu scuro**, profondo ed intenso come il mare, al suono **di un organo**;

il **verde** al **violino**;

l'**arancione** ad **una campana** di suono medio.

Il **bianco**, invece, che è dato dalla somma di tutti i colori dell'iride, veniva paragonato ad **un non-suono** simile alla pausa tra una battuta e l'altra di una sonata.

Il **nero**, infine, è un non-colore e veniva paragonato **alla pausa** finale di un'esecuzione musicale.



...la **STRUTTURA COMPOSITIVA** presente nell'immagine.



- Il quadro è composto da forme **geometriche e libere**.
- Le figure sono attraversate da **linee nere rette e curve**.

Le forme principali sono:

- un **rettangolo giallo** verticale,
- una **croce rossa** inclinata
- un grande **cerchio blu** scuro.



- Si ritrovano anche **rette, cerchi, archi e griglie o scacchiere colorate.**
- **La parte sinistra** presenta tonalità vivaci e calde e il prevalere di forme geometriche come rettangoli, quadrati e linee rette.
- **Quella destra** invece ha colori più scuri e presenta in maggioranza forme astratte.
- A ogni colore Kandinsky associa una forma: il blu con il cerchio, il rosso con il quadrato e il giallo con il triangolo.





SIGNIFICATO ESPRESSIVO

Con Giallo Rosso Blu l'artista vuole **colpire lo spettatore**, stimolando i suoi sensi.

È possibile anche scorgere il profilo umano in giallo sulla sinistra. Ma, a guardare con attenzione, non si smette mai di trovare altri elementi suggestivi all'interno del dipinto, così come in quasi tutte le opere di Kandinsky.



La zona sulla destra sembra quasi trasportare l'occhio dello spettatore in un sonno tranquillo mentre quella sinistra lo risveglia e ne desta l'attenzione.

L'incontro del giallo e del blu starebbe a rappresentare la pace, mentre il rosso costituisce una separazione tra il senso di quiete della parte destra e la paura, l'irrazionalità della parte sinistra. Insomma il contrasto perenne tra ragione e sentimento.

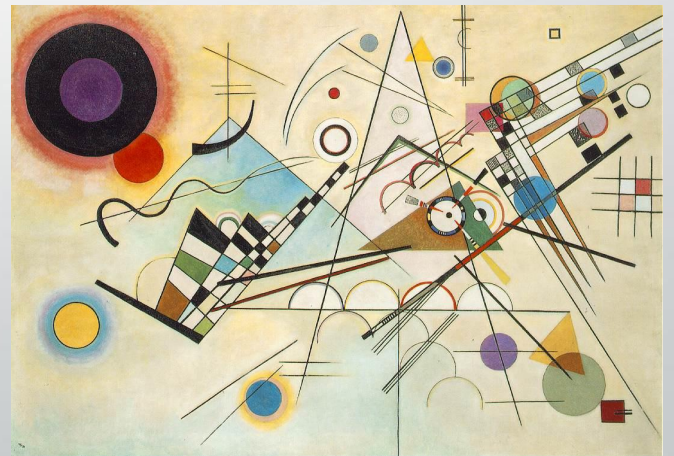


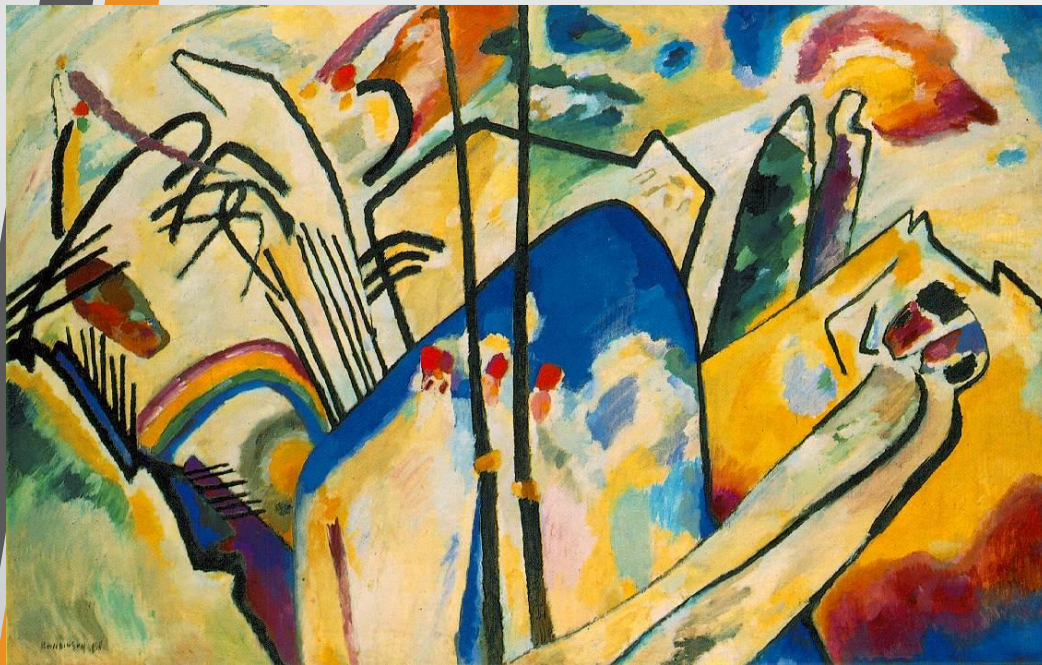
«Presta le tue orecchie alla musica, apri i tuoi occhi alla pittura, e... smetti di pensare! Chiediti solamente se il tuo lavoro ti ha permesso di passeggiare all'interno di un mondo fin qui sconosciuto. Se la risposta è sì, che cosa vuoi di più?»

Vasilij Kandinskij



CONFRONTA LE IMMAGINI





Composizione IV

1911, olio su tela, 159,5 x 250,5 cm;
Kunstsammlung Nordrhein-Westfalen,
Dusseldorf

Composizione V

1911, olio su tela, 190 x 275 cm; Collezione
privata



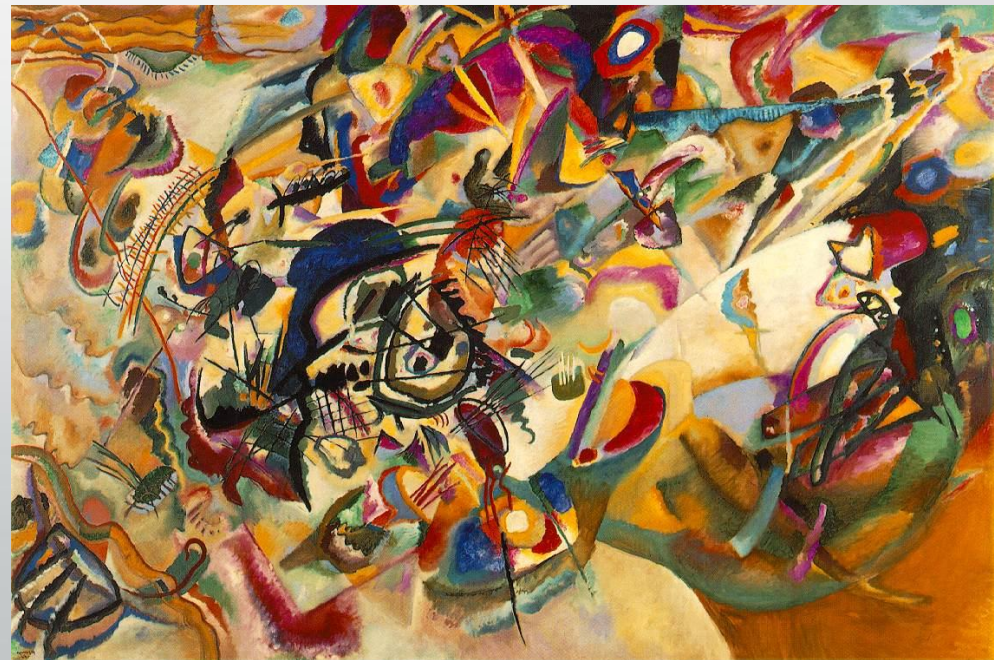


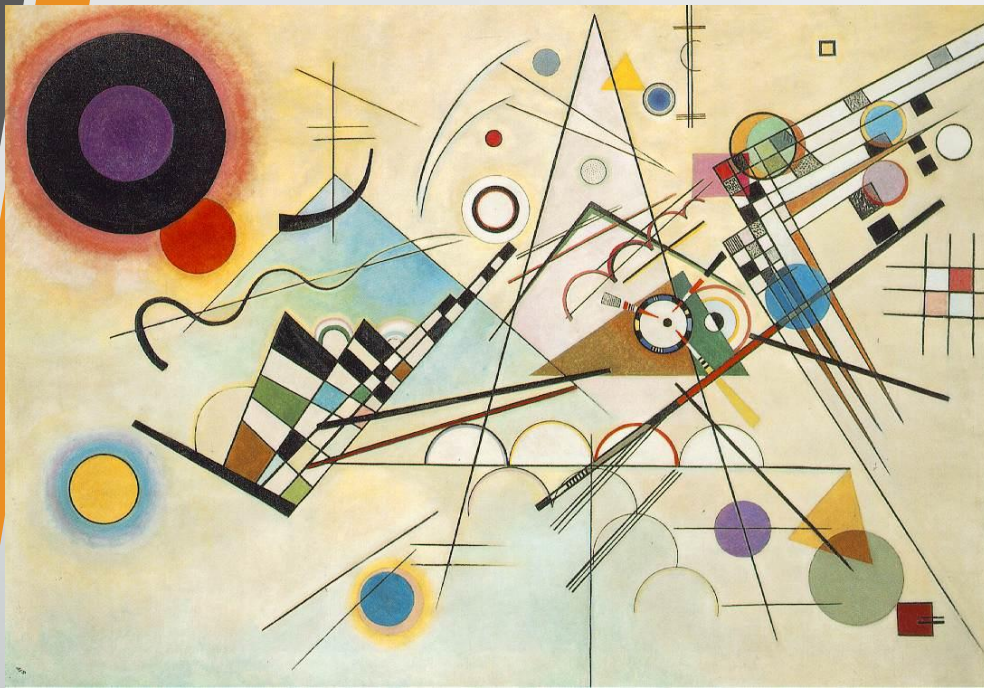
Composizione VI

1913, olio su tela, 195 x 300 cm; Hermitage Museum, San Pietroburgo

Composizione VII,

1913, olio su tela, 200 x 300 cm; Tretyakov Gallery, Mosca



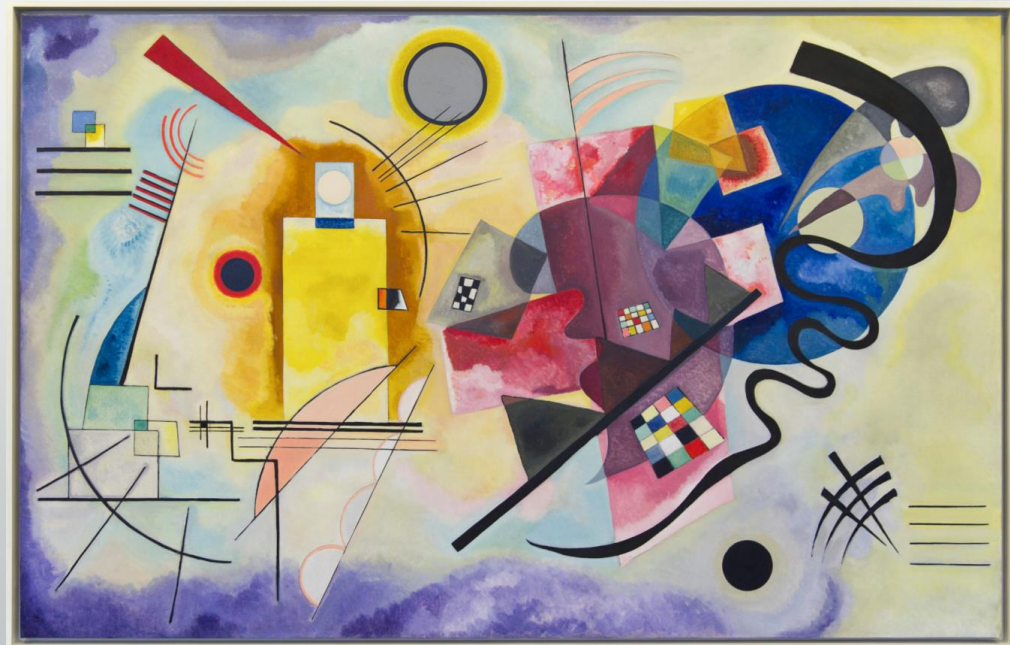


Composizione VIII

1923, olio su tela, 140 x 201 cm; Solomon R. Guggenheim Museum, New York

Giallo, rosso, blu,

1925, olio su tela, 128x201,5 cm. Parigi, Centre national d'art et de culture Georges Pompidou





Composizione IX

1936, olio su tela, 113,5 x 195 cm, Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Paris

Composizione X

1939 - olio su tela, 130 x 195 cm, Kunstsammlung Nordrhein-Westfalen, Dusseldorf





FINE

storica(mente)

Il fascino delle arti e dei treni del XX secolo